

LE GIORNATE DELLA REVISIONE LEGALE

PREMESSA

La revisione legale dei conti assume, oggi, nel nostro Paese, grande rilievo per il progresso della professione e, più in generale, delle istituzioni del capitalismo industriale avanzato.

Dopo quarant'anni pressoché ininterrotti di evoluzione normativa, dal 1° gennaio 2015, con l'adozione dei principi di revisione internazionali "ISA Italia", infatti, i professionisti sono chiamati a dotarsi di un nuovo approccio, prima di tutto interpretativo, e di nuovi strumenti per affrontare le sfide rappresentate dalle novità emergenti nell'ambito della regolamentazione del settore, fissata in primis con il decreto legislativo 39 del 2010.

Tali principi hanno visto il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili non già in posizione di attesa o di retroguardia, ma in prima linea, giacché il CNDCEC è stato il soggetto istituzionale che si è occupato della traduzione ufficiale del testo in italiano, con la collaborazione di Consob e di Assirevi. Il CNDCEC, inoltre, è attualmente impegnato nell'attività di produzione di norme professionali, quali i documenti in corso di aggiornamento in tema di revisione e di collegio sindacale e i documenti applicativi degli ISA Italia in corso di approvazione. Il CNDCEC, infine, rappresenta la categoria professionale che, in pratica, è chiamata ad attuare quotidianamente quei principi, ogniqualvolta, cioè, i suoi iscritti sono chiamati a svolgere l'incarico di revisore legale dei conti nella moltitudine delle imprese italiane piccole, medie e grandi.

Dal bilancio 2015, la revisione legale dei conti è entrata in una nuova fase.

Mentre le società di revisione si trovano in una posizione indiscutibile di vantaggio competitivo, in forza della pluriennale frequentazione dei principi, strumenti e metodi nonché del lavoro dei loro centri studi, la gran parte dei professionisti italiani sconta invece una certa difficoltà di adeguamento ai nuovi standard culturali, operativi e tecnici. Il problema riguarda, conseguentemente, soprattutto le imprese di minori dimensioni – il tessuto connettivo del sistema economico italiano – le quali presentano innegabili peculiarità che ostacolano, oggettivamente, il pieno dispiegarsi del modello di interpretazione e di azione disegnato negli ISA Italia. Com'è noto, infatti, dette unità produttive presentano minore complessità organizzativa, più limitata separazione delle mansioni, maggiori interferenze del "proprietario-amministratore" (per seguire la nomenclatura sempre degli ISA Italia) rispetto alle imprese di maggiori dimensioni (prevalenti nei paesi del capitalismo anglosassone, dove ha origine la cultura dell'auditing). In altre e più chiari parole, difettano di molti dei requisiti

di struttura e di funzionamento dei sistemi di controllo interno. Di conseguenza, il modello operativo di riferimento – basato sull’approccio al rischio – denuncia, di solito, un livello massimo del rischio connesso ai difetti di quei sistemi (cioè una loro incapacità di prevenire e/o di scovare o correggere gli errori e le frodi contabili) e, quindi, suggerisce ai revisori impegnati nelle PMI di rinunciare alle procedure di conformità e di privilegiare quelle di validità. Nei fatti, se la vasta platea delle imprese italiane – la maggioranza assoluta, in termini di numerosità e di valore aggiunto prodotto – appare un destinatario non solo “su scala ridotta”, sul piano quantitativo, ma anche “diverso”, sul piano qualitativo, rispetto alle grandi imprese immaginate come riferimento per la piena ed efficace applicazione del corpus dei principi internazionali di revisione, anche i professionisti incaricati della revisione legale dei bilanci di quelle imprese si trovano a utilizzare un set di principi, strumenti e tecniche non pienamente proporzionato rispetto ai propri clienti.

La piena adozione dei principi di revisione internazionali ISA Italia, infatti, porta i professionisti incaricati del controllo dei bilanci in un “nuovo mondo”, del quale occorre comprendere la filosofia di fondo, la strategia, le logiche operative.

La valutazione del rischio, l’elaborazione delle risposte al rischio, il reporting, la predisposizione delle carte di lavoro sono i nuovi problemi con i quali dovranno fare i conti i professionisti italiani.

Per affrontare tali problemi occorre comprendere l’approccio al rischio e saperlo gestire.

Il corso è finalizzato a fornire gli strumenti operativi di base per l’applicazione dei principi internazionali di revisione della serie ISA Italia, offrendo metodologie e tecniche applicative, servendosi anche di un caso di studio.

OBIETTIVO

La Fondazione e il Consiglio Nazionale dedicano al tema della revisione legale dei conti un ciclo di eventi formativi/divulgativi con lo scopo di sensibilizzare i dottori commercialisti e gli esperti contabili alle problematiche istituzionali, normative e applicative, in particolare alla luce del D.Lgs. 139/2015, della Direttiva e del Regolamento (UE) n. 537/2014 ed alla Direttiva 2014/56/UE. Tale direttive, in particolare, produrranno ampi effetti su alcuni assi portanti del più ampio processo di revisione legale circoscrivendo e meglio specificando l’audit risk model, l’indipendenza ed il controllo qualità nell’ambito dello scambio di informazioni con gli organi di governo e controllo.

Gli eventi si svolgeranno presso 30 ordini territoriali nel corso dell'anno 2016. Avranno come obiettivi primari quelli di informare, specificare e dettagliare le principali direttrici di riforma della revisione legale e di fornire la strumentazione metodologica generale utile per ogni incarico di revisione legale necessario per fronteggiare le sfide poste dalla disciplina normativa di matrice europea. Nell'ambito del progetto, ed in particolare per l'attività di formazione, ci si avvarrà della collaborazione di colleghi con qualificata e comprovata esperienza didattica e professionale nella revisione legale dei conti.

STRUTTURA DEGLI EVENTI

Gli eventi formativi/divulgativi presenteranno la seguente struttura-tipo modulare ricorrendo a metodologie didattiche fondate sull'utilizzo di un case study e di un software di supporto al processo di auditing.

Nella prima parte dell'evento formativo verrà approfondito il passaggio dalla certificazione dei bilanci all'Audit risk model, richiamando l'attenzione degli intervenuti sui concetti di:

- rischio di revisione (valutazione, risposta, reporting)
- asserzioni di bilancio
- significatività
- elementi probativi

L'applicazione dell'audit risk model alle PMI italiane. A tal fine, come strumento didattico, verrà utilizzato il case study "WinEXPO S.r.l." nell'ambito del quale verranno in particolare sviluppate attitudini e capacità di problem solving legate alle principali fasi del processi di revisione quali:

- l'accettazione dell'incarico
- la valutazione del rischio
- i programmi di lavoro
- la revisione dei clienti
- la revisione dei fornitori
- la valutazione degli errori e il giudizio finale

Infine, l'ultima parte dell'evento vedrà coniugare i concetti esposti nelle prime due parti dell'evento mediante l'utilizzo di un software capace di guidare l'utente attraverso:

- la costruzione delle carte di lavoro
- l'analisi comparativa;
- la determinazione del rischio residuo;
- i test di dettaglio
- la valutazione degli errori e il giudizio finale

I relatori

A cura della "Commissione Principi di Revisione" del CNDCEC